

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

GIOVEDÌ 21 GIUGNO 1984, ORE 9,30. —
Presidenza del Vicepresidente MANCINO.

SEGUITO DEL DIBATTITO SUI TEMI
CONCERNENTI LE FONTI NORMATIVE.

Il deputato LABRIOLA, illustrando il progetto articolato presentato dal gruppo socialista, dopo aver ribadito la piena conferma della centralità del principio di rappresentanza, osserva che, per quanto concerne la teoria delle fonti, occorre superare la crisi della legge — che si connette con quella del principio di rappresentanza —, attraverso la modifica della struttura bicamerale eguale, dei modi di funzionamento del Parlamento e delle sue interrelazioni con gli altri organi costituzionali. Ricorda poi il dibattito svoltosi nella Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, che ha avuto come spunto e come approdo la crisi della legge, crisi che viene surrettiziamente utilizzata dal Governo, dai magistrati, e dalla pubblica amministrazione.

In che modo può essere risolta questa crisi? Non esiste un atto diverso dalla legge che sia ad essa preferibile; occorre invece procedere al rafforzamento della legge parlamentare: l'utilizzazione della delegificazione come terapia cela alcune contraddizioni interne. Il gruppo sociali-

sta, pur muovendosi sulla strada della delegificazione, esprime forti perplessità sulla volontà del Governo e del Parlamento di realizzarla; per questo motivo occorre inserire in Costituzione alcune norme vincolanti, prima fra tutte quella che prevede le leggi organiche: è quindi nella Costituzione che occorre porre il limite delle leggi parlamentari.

Applicando il modello dell'articolo 117 della Costituzione è stata infatti traslatamente individuata la categoria delle leggi organiche, e sono state formulate due ipotesi di differente ampiezza.

Per quanto concerne i poteri di normazione primaria esterna al Parlamento, primi tra tutti quelli del Governo, occorre una diversa utilizzazione della delega legislativa, attraverso la modifica dell'articolo 76 della Costituzione.

Si dichiara favorevole alla limitazione della decretazione d'urgenza in funzione di garanzia, solo in un quadro di revisione generale delle fonti normative: tale limitazione potrebbe essere realizzata con successo attraverso maggiori garanzie procedurali, quale ad esempio il divieto di reiterazione dei decreti-legge.

Per quanto concerne alcune categorie di leggi formali, sottolinea la necessità di una maggiore cooperazione tra la Commissione ed i due rami del Parlamento: al riguardo ricorda ad esempio la pro-

posta di modifica della legge n. 468 del 1978, che si aggancia a quella dell'articolo 81 della Costituzione, al fine di vincolare il Parlamento alla indicazione della copertura della spesa in forma concreta e non semplicemente simbolica.

Osserva infine che le proposte del gruppo socialista sono volte al superamento della crisi della legge attraverso il suo rafforzamento.

Ricorda inoltre la proposta di riservare al Senato la competenza in materia di giustizia politica, qualora la Commissione intenda mantenerla sia pure in forma residua rispetto a quella attuale.

Il Senato dovrebbe inoltre essere competente per atti particolari di ispezione politica che dovrebbero essere provvisti di particolare incisività.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il Presidente MANCINO informa che il deputato Spagnoli, che si era iscritto a parlare sul tema delle fonti normative, è purtroppo impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, mentre anche altri colleghi, oggi assenti, hanno espresso il desiderio di intervenire sullo stesso tema. La conclusione della campagna elettorale in Sardegna pone poi difficoltà per l'inizio dell'esame dei temi concernenti il sistema elettorale, previsto per la seduta di domani.

Il deputato GITTI propone, a nome del gruppo della democrazia cristiana, che al tema delle fonti normative vengano dedicate altre due sedute, giovedì 28 e venerdì 29 giugno 1984, rinviando l'inizio dell'esame degli indirizzi sui temi concernenti il sistema elettorale alla prima settimana di luglio.

Il deputato LABRIOLA chiede che entro il 29 giugno 1984 venga comunque completato l'esame dei temi concernenti il sistema elettorale.

Il senatore RUMOR si dichiara d'accordo con la proposta del deputato Gitti, aggiungendo che l'esame dei temi concernenti il sistema elettorale potrebbe iniziare e concludersi nella prima settimana di luglio.

Il senatore PONTELLO concorda con il senatore Rumor.

Il senatore PERNA sostiene che occorre stabilire un termine congruo ma tassativo (la prima settimana di luglio) per la conclusione dell'esame dei temi concernenti il sistema elettorale.

Il senatore GIUGNI chiede un intervento del Presidente presso le Presidenze dei due rami del Parlamento, per una prossima sospensione dei lavori delle Assemblee per una settimana, al fine di permettere in tale periodo il concentramento dell'attività delle Commissioni bicamerali.

Il Presidente MANCINO si riserva di informare il Presidente della Commissione, al quale proporrà di sconvocare la seduta prevista per domani e di convocare le prossime sedute della Commissione per giovedì 28 e venerdì 29 giugno 1984 per il seguito e la conclusione del dibattito sui temi concernenti le fonti normative. Nella prima settimana di luglio potrebbe poi avere luogo e concludersi l'esame degli indirizzi sui temi concernenti il sistema elettorale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.